

Con Gesù nella notte

Monastero
invisibile



Ottobre 2011

Mandati in tutto il mondo

*Mi raccolgo con un momento di silenzio. Mi preparo ad incontrare il Signore pensando con quanto amore Lui mi guarda in questo momento. E inizio la preghiera **Nel nome del Padre...***

*Invoco lo Spirito Santo perché mi doni un cuore aperto e disponibile ad ascoltare ciò che il Signore vorrà dirmi: **VIENI SANTO SPIRITO.***

*Inizio con il **salmo 113:***

¹Alleluia.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

⁵Chi è pari al Signore nostro Dio
che siede nell'alto

⁶e si china a guardare
nei cieli e sulla terra?

⁷Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
⁸per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

⁹Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.

Mi metto in ascolto della Parola di Dio, pensando che in questo momento è sempre Gesù che parla al cuore. Rimango in clima di silenzio e leggo con calma e attentamente la Sua Parola

Dal vangelo secondo Marco (28, 16-20)

Apparizione in Galilea e missione universale

Gli ¹⁶undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. ¹⁷ Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. ¹⁸ E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. ¹⁹ Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, ²⁰ insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Medito...

Sul monte:

lo sappiamo è il luogo dell'incontro con Dio.

E' bello sentire che l'appuntamento con Gesù è sul luogo dove lui stesso, nei momenti di stanchezza, comunicava con il Padre suo. Il luogo della preghiera.

Quando lo videro si prostrarono a lui: è l'atteggiamento tipico di coloro che sanno di avere davanti una persona molto importante. E' un dire, attraverso un gesto, che riconoscevano la sua risurrezione.

Alcuni dubitavano: il dubbio sembra non fare problema a Gesù.

A Gesù fa problema l'indifferenza. Al Signore fa problema la tiepidezza e l'indecisione

di coloro che non si fidano e non hanno nessuna voglia di decidere per Lui. I discepoli dubitano ma sono arrivati all'appuntamento.

Gesù rivela la sua identità profonda: **“mi è stato dato ogni potere nei cieli e sulla terra”**.

E' bene che noi conosciamo chi è Gesù.

E' lui che può tutto... solo lui.

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, ²⁰ insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato”.

La verità di Gesù non può essere tenuta nascosta ma annunciata dappertutto:

tutte le nazioni: non alcune nazioni, magari quelle più facili ma tutte le nazioni. Noi abbiamo la grande possibilità di conoscere il Signore, di amare il Signore, di frequentare il Signore. Possiamo restare indifferenti? Possiamo far finta di niente?

La vocazione ad essere annunciatori a tempo pieno di Cristo Signore è una grande possibilità. Può darsi che non ci piaccia ma non è una ragione sufficiente: tanti tra i profeti sono chiamati ad annunciare la Parola di Dio contro la loro esplicita volontà.

Dall' Angelus di Benedetto XVI

Benedetto XVI è convinto che ogni cristiano, anche se è costretto a vivere in solitudine, possa essere un autentico missionario con la preghiera.

Recitando questa domenica a mezzogiorno la preghiera mariana dell'Angelus nella piazza del Santuario di Pompei, il Pontefice ha spiegato che il primo impegno missionario è la preghiera.

In questo giorno la Chiesa celebrava la Giornata Mondiale delle Missioni, che in quest'anno dedicato a San Paolo ha per tema una delle sue espressioni più famose: “Guai a me se non predicassi il Vangelo!” (1 Corinzi 9, 16).

“In questo mese di ottobre, mese missionario e del Rosario, quanti fedeli e quante comunità offrono il santo Rosario per i missionari e per l'evangelizzazione!”, ha riconosciuto il Papa.

Per questo motivo, ha confessato, “sono lieto di trovarmi proprio oggi, in questa ricorrenza, qui a Pompei, nel più importante Santuario dedicato alla Beata Vergine del Santo Rosario”.

“Ciò infatti mi dà modo di sottolineare con maggior forza che il primo impegno missionario di ciascuno di noi è proprio la preghiera”.

“E’ innanzitutto pregando che si prepara la via al Vangelo; è pregando che si aprono i cuori al mistero di Dio e si dispongono gli animi ad accogliere la sua Parola di salvezza”, ha osservato.

Rimango in silenzio per contemplare Gesù, presente nell'Eucaristia se sono in Chiesa oppure presente nella Parola se sono nella mia stanza, in cucina, all'aperto o in qualsiasi altro posto.

È il momento della preghiera. Rivolgo a Gesù quelle preghiere che custodisco nel cuore. Quelle che salgono da dentro e quelle che riguardano il mondo, la Chiesa, la società, il mio paese...

Preghiera

Signore, Dio di bontà infinita, fa' che io sia lontano da ogni odio e falsità da ogni egoismo e volgarità.

Fa' che non sia cieco di fronte alla povertà di questo mondo.

Signore, Dio di amore infinito, fa' che attraverso il tuo aiuto riesca ad operare la carità seguendo i tuoi passi.

La tua grazia aumenti la mia fede, per compiere nel miglior dei modi la missione che Tu mi hai affidato.
Amen.

*Nel clima di silenzio che ha generato la preghiera, ritorno alle occupazioni quotidiane concludendo con un segno di croce: **Nel nome del Padre...***